

NEWSLETTER TRIMESTRALE DI PICUM luglio – settembre 2013

[FRONTIERE](#)

[NAZIONI UNITE](#)

[SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE](#)

[VICENDE NAZIONALI](#)

[SANITÀ](#)

[CONDIZIONI DI LAVORO](#)

[DONNE IRREGOLARI](#)

[BAMBINI E FAMIGLIE IRREGOLARI](#)

[DETTENZIONE ED ESPULSIONI](#)

[PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE](#)

FRONTIERE

ITALIA / Dopo la tragedia di Lampedusa, richiesta una nuova politica migratoria UE

L'Unione Europea è stata messa sotto pressione per le sue politiche migratorie dopo la tragedia dello scorso 3 ottobre, quando una nave partita dalla Libia e con a bordo 500 migranti provenienti in gran parte da Eritrea e Somalia si è capovolta vicino all'isola di Lampedusa. Solo 155 persone sono sopravvissute. Le vittime hanno ricevuto la cittadinanza italiana, mentre i superstiti sono al momento sotto inchiesta e rischiano ognuno una multa fino a 5.000 euro per ingresso irregolare, secondo la legge italiana sulla "immigrazione clandestina". Il Commissario europeo per gli Affari Interni, Cecilia Malmström, ha invitato i ministri dei 28 Paesi membri ad una riunione a Lussemburgo l'8 ottobre per concordare una maxi operazione coordinata da FRONTEX, "per coprire l'intero Mediterraneo, da Cipro alla Spagna". Nel frattempo, varie associazioni per i diritti umani hanno criticato L'Unione Europea per l'eccessiva attenzione sulla sicurezza alle frontiere che, secondo loro, spinge sempre più migranti ad intraprendere percorsi non sicuri. Questi gruppi chiedono all'Unione Europea di rivedere la propria politica di cooperazione con i Paesi terzi in materia di controllo dell'immigrazione, e di affrontare anche la questione degli abusi subiti dai migranti, richiedenti asilo e rifugiati in quei Paesi. Migliaia di migranti, provenienti in gran parte da Siria, Egitto e Libia, sono giunti quest'anno alle frontiere meridionali dell'Italia, principalmente in Sicilia e a Lampedusa. Il Primo Ministro Italiano, Enrico Letta, aveva ricordato già ad agosto 2013 il principio comunitario di solidarietà, dopo diversi incidenti che hanno portato alla morte di centinaia di migranti.

Fonti: [The Guardian](#), 8 ottobre, 2013; [El País](#), 6 ottobre 2013 [Adnkronos](#), 11 agosto 2013

MALTA / Responsabilità internazionali in materia di salvataggio di migranti

Il 5 agosto 2013, l'equipaggio della petroliera battente bandiera liberiana Salamis ha salvato 102 migranti naufragati. Essendo in rotta per Malta, il capitano della nave ha cercato di sbarcare nell'isola mediterranea. Malta ha però negato lo sbarco, dando luogo ad un dibattito europeo sulle responsabilità umanitarie degli Stati membri. La petroliera è stata infine accolta in Italia, nonostante la Commissione Europea avesse invitato Malta a prendere i provvedimenti opportuni e permettere alla barca di attraccare. Il Primo Ministro maltese, Muscat, ha dichiarato che qualora una situazione simile dovesse riproporsi, Malta assumerebbe la medesima posizione. Nel corso del mese di luglio, il Commissario per l'infanzia, Helen d'Amato, aveva condannato la politica e la pratica del

“respingimento” – ovvero impedire l’arrivo dei migranti irregolari – in quanto violazione dei diritti dei bambini e del principio di non-respingimento stesso. Queste preoccupazioni erano state sollevate al Ministro dell’Interno e al Ministro per la Sicurezza Nazionale. Il Commissario, durante un incontro con il Ministro della Salute, ha inoltre espresso preoccupazione per quanto riguarda i minori non accompagnati e le famiglie con bambini detenuti a Malta, malgrado la politica di non-detenzione dei minori.

Fonti: [EUROPA Press Release Rapid](#), 6 agosto 2013; [Malta Today](#), 8 agosto 2013; [Malta Independent](#), 13 luglio 2013

RAPPORTO / Nuovo rapporto di Amnesty International attira l’attenzione sulla situazione di migranti e rifugiati

Il 9 luglio 2013 Amnesty International (AI) ha pubblicato un rapporto intitolato “Frontiere europee: abusi dei diritti umani al confine tra Grecia e Turchia” (Frontier Europe - Human rights abuses on Greece's border with Turkey) quale parte della campagna “Grecia: basta mettere a rischio vite umane. Stop ai respingimenti!” (Greece: Stop putting lives at risk. No more push backs!). Il documento evidenzia che i migranti e i rifugiati che cercano di raggiungere l’Unione Europea tramite la Grecia sono costantemente respinti in Turchia dalla polizia di frontiera greca e dalla guardia costiera. I respingimenti avvengono senza una valutazione caso per caso. Questa pratica mette in serio pericolo la vita delle persone, inclusi i bambini, ed è contro qualsiasi legge nazionale, internazionale ed europea. Il testo integrale del rapporto può essere trovato [qui](#). Per aderire alla campagna, cliccare [qui](#).

Fonte: [Amnesty International](#), 9 luglio 2013.

RAPPORTO / Misure e sfide ai diritti fondamentali dei migranti che arrivano via mare

Lo scorso agosto l’Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) ha pubblicato un rapporto intitolato ‘Solidarietà europea e FRONTEX: sfide ai diritti fondamentali’, dove si analizza come i diritti fondamentali siano protetti durante le operazioni a mare congiunte tra UE e Frontex. Il rapporto può essere scaricato [qui](#).

NAZIONI UNITE

ONU / Colloqui ad alto livello: più misure per proteggere i diritti di milioni di migranti

Il secondo ciclo di colloqui ad alto livello promossi dalle Nazioni Unite sulla migrazione e lo sviluppo ha avuto luogo a New York dal 3 al 4 ottobre 2013. Gli incontri di questi due giorni hanno avuto lo scopo di identificare delle misure concrete per rafforzare la cooperazione e migliorare i benefici della migrazione sia per i migranti, che per i Paesi, e di ridurre allo stesso tempo le ripercussioni negative. I temi affrontati variano dal nesso tra migrazione e sviluppo sostenibile, alla mobilità della manodopera, condizioni di lavoro, e la situazione delle categorie più vulnerabili, quali donne e bambini. I 193 membri dell’assemblea hanno anche adottato una dichiarazione indirizzata a stabilire un programma efficace e inclusivo sulla migrazione internazionale, che integri lo sviluppo e il rispetto dei diritti umani, e migliori il funzionamento delle istituzioni e dei quadri legislativi vigenti. L’assemblea ha inoltre condannato il razzismo e la discriminazione nei confronti di qualsiasi migrante. Per guardare le sessioni plenarie e i dibattiti a margine, cliccare [qui](#). In vista di questo evento, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite aveva invitato a New York lo scorso 15 luglio 2013 esponenti della società civile e le associazioni di tutto il mondo a presentare le proprie esperienze e raccomandazioni nel corso di incontri interattivi. Questi ultimi si sono principalmente concentrati sulle questioni chiave del programma quinquennale della società civile: migrazione, lavoro e mobilità; diritti e tutela dei migranti; sviluppo umano e diaspora; gestione e collaborazione per la migrazione. Gli interventi sono disponibili [qui](#). Per maggiori informazioni su queste discussioni e sull’impegno della società civile, cliccare [qui](#).

Fonti: [Comunicato stampa](#), Centro di Informazione delle Nazioni Unite, 3 ottobre 2013

ONU / La Convenzione ILO sui collaboratori domestici entra in vigore

Il 5 settembre scorso è entrata in vigore la convenzione sui collaboratori domestici (No. 189) promossa dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), finalizzata ad estendere l’applicazione dei diritti fondamentali del lavoro a tutti i collaboratori domestici. Secondo l’ultimo rapporto OIL intitolato ‘[Domestic Workers Across the World](#)’(Collaboratori Domestici in tutto il Mondo), ci sono circa 53 milioni di lavoratori domestici nel mondo, la maggior parte donne provenienti dall’Asia e dall’America Latina. La cifra non include i circa 10 milioni di minori che lavorano nel settore. Al momento, [dieci paesi hanno ratificato la convenzione](#). La convenzione è attualmente in vigore in Uruguay, nelle Filippine e nelle Mauritius, ma sarà applicata a distanza di un anno dalla data di ratificazione nei rimanenti sette paesi.

Fonti: [International Labour Organisation](#), 5 settembre 2013; [IDMW](#), 4 settembre 2013

ONU / Giornata internazionale della gioventù celebrata sul tema della migrazione

La giornata internazionale della gioventù di quest’anno, tenuta il 12 agosto scorso, è stata celebrata sul tema della ‘migrazione giovanile: compiere passi in avanti’ (Youth Migration: Moving Development Forward). Secondo le Nazioni Unite, il numero di giovani migranti nel 2010 era di 27 milioni. Nel 2013 si è cercato di sensibilizzare l’opinione pubblica sia sulle opportunità che sui rischi associati alla migrazione, e di coinvolgere e stimolare i giovani a discutere delle proprie esperienze. I soggetti interessati hanno ricordato il potenziale dei giovani migranti di guidare lo sviluppo e il cambiamento, ma hanno anche messo in guardia i giovani dalle cattive condizioni di lavoro e discriminazioni basate sul sesso, etnia o religione. Per sapere di più del rapporto 2013 sulla gioventù promosso dalle Nazioni Unite cliccare [qui](#).

Fonti: Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite (UNDESA) [Newsletter](#), Vol. 17, N.08, agosto 2013;

SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE

PARLAMENTO EUROPEO/ Approvato il sistema di sorveglianza EUROSUR

Il 9 Ottobre 2013, il Parlamento Europeo ha adottato la proposta della Commissione che istituisce il [Sistema Europeo di Sorveglianza delle Frontiere](#) (EUROSUR). EUROSUR è un sistema pan-Europeo di sorveglianza dei confini, i cui tre principali obiettivi dichiarati sono: ridurre il numero di immigrati irregolari che entrano nel territorio dell'UE senza essere scoperti; ridurre il numero di morti tra gli immigrati irregolari salvando più vite in mare; aumentare la sicurezza interna dell'UE nel suo insieme, contribuendo alla prevenzione dei crimini transfrontalieri. Le operazioni verranno portate avanti dagli Stati Membri in cooperazione con l'Agenzia Europea per la Gestione delle Frontiere Esterne dell'Unione Europea (FRONTEX). La Commissione Europea e diversi mass media hanno sottolineato che EUROSUR potrebbe evitare future tragedie di migranti in mare, come quella nei pressi di Lampedusa, Italia, del 3 Ottobre 2013, nella quale sono morte più di 360 persone. Ad ogni modo, EUROSUR era stato previsto sin dal 2008, e i critici sostengono che l'obiettivo non sia di migliorare le operazioni di soccorso, bensì di mettere ancor più in sicurezza la frontiera esterna dell'UE per renderla ancora più impenetrabile.

Fonti: [Commissione Europea, Comunicato-stampa](#) 9 Ottobre 2013; [Deutsche Welle](#), 11 Ottobre 2013

COMMISSIONE EUROPEA / Il Commissario UE Malmström ammonisce sui respingimenti durante il Forum sulla ridistribuzione

Il 25 settembre 2013, nell'ambito del Forum sulla ridistribuzione ("Relocation Forum"), la Commissaria europea agli Affari Interni, Cecilia Malmström, ha ribadito che i respingimenti di rifugiati e migranti sono illegali e contrari al principio di *non refoulement* (non respingimento) e che l'accesso alle procedure di asilo deve essere garantito dagli Stati Membri dell'UE. Il Forum mira a discutere le attuali pressioni e le lezioni imparate dal trasferimento, nonché a condividere informazioni sulle pratiche di trasferimento tra gli Stati Membri dell'UE. Lo strumento della ridistribuzione potrebbe essere un'occasione, per quegli Stati Membri che hanno pochi richiedenti asilo, di farsi carico di maggiori responsabilità nel sistema di asilo comune dell'UE.

Fonti: [Discorso del Commissario Europeo Cecilia Malmström](#), Relocation Forum, 25 Settembre 2013; [Malta Today](#), 26 Settembre 2013

VICENDE NAZIONALI

REGNO UNITO / Il governo si impegna a ridurre l'immigrazione irregolare

Dopo che i dati del [Migration Statistics Quarterly Report](#) (Rapporto Statistico quadrimestrale sulle Migrazioni) di Agosto 2013 hanno mostrato un aumento della migrazione netta nel Regno Unito, funzionari del governo hanno annunciato nuovi sforzi per riportare la migrazione netta a livelli più bassi. Secondo il ministro-ombra all'immigrazione Chris Bryant, l'immigrazione irregolare "sta continuando a peggiorare mostrando sempre meno persone fermate alla frontiera, l'aumento delle fughe e la diminuzione dei rimpatri". Tutto ciò avviene dopo che i ricorsi legali contro il Ministero degli Interni per la controversa campagna britannica contro gli immigrati senza documenti a Londra, che utilizzava furgoni con il messaggio "andate a casa o affrontate l'arresto" (vedi la [newsletter PICUM](#) del 22 Agosto 2013), aveva obbligato il Ministero degli Interni a ritirare la propria partecipazione alla campagna. Nello stesso tempo, il Ministero degli Interni ha portato avanti tre consultazioni sulle recenti proposte per contrastare l'immigrazione irregolare: la proposta di richiedere ai proprietari terrieri di controllare lo status migratorio del locatario; l'accesso alla salute per immigrati senza documenti; e una consultazione sul lavoro irregolare. Le consultazioni sono state criticate dai gruppi per i diritti dei migranti per la limitata scelta di risposte previste dai questionari. Il Primo Ministro, David Cameron, ha fermamente respinto la proposta di amnistia del parlamentare Nadhim Zahawi per i 570.000 migranti senza documenti che, si stima vivano nel Regno Unito, che mirava ad essere politicamente vantaggiosa, vista la possibilità di convincere un gran numero di britannici non-bianchi che il Partito Conservatore è in grado di rappresentarli.

Fonti: [BBC](#), 29 agosto 2013; [The Guardian](#), 12 agosto 2013; [The Huffington Post](#), 3 luglio 2013

RAPPORTO / Migrazione in Croazia e Macedonia

Un nuovo rapporto del Jesuit Refugee Services (JRS – Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati) intitolato '[From back door to front door: Forced migration routes through Macedonia to Croatia](#)' ("Dalla porta sul retro alla porta principale: le rotte delle migrazioni forzate attraverso la Macedonia verso la Croazia"), pubblicato il 29 Luglio 2013, esamina le esperienze dei migranti in Macedonia e Croazia. Il rapporto illustra come entrambi i paesi tendano ad essere di transito più che di destinazione, evidenziando un aumento dei migranti che attraversano la regione per raggiungere i paesi dell'UE per chiedere asilo. Alla luce del recente ingresso della Croazia nell'Unione Europea, il numero di migranti previsto è in continuo aumento. Stando al rapporto, invece, il sistema di asilo in Croazia sta già operando ai limiti delle proprie capacità. Il rapporto presenta una serie di raccomandazioni chiave, che includono una corretta implementazione delle norme UE sull'asilo in Croazia, il miglioramento della capacità di trattamento delle domande e degli standard di assistenza, e la continuazione delle positive politiche croate di impegno al dialogo e alla cooperazione con le

organizzazioni della società civile.

RUSSIA / Campi di fortuna con più di 1000 immigrati irregolari

Dopo le retate della polizia, migliaia di immigrati irregolari, provenienti prevalentemente dal Vietnam, sono stati temporaneamente accolti in campi di fortuna in Russia. Secondo le fonti di informazione, un totale di 2.400 persone sono state detenute dalla polizia di Mosca per una settimana, e i campi improvvisati ospitano più di 1000 persone. In molti casi, i datori di lavoro hanno confiscato il passaporto ai migranti, rendendo le procedure più lunghe e la permanenza in detenzione indefinita. Gli attivisti per i diritti umani esortano a investigare i casi di traffico e di lavoro forzato, invece di perseguire solo i migranti per la loro presenza irregolare.

Fonti: [Ria Novosti](#), 4 agosto 2013; [Al Jazeera](#), 15 agosto 2013

SANITA'

BELGIO / Espulsione di richiedenti asilo sieropositivi

In Belgio è aumentato il numero di espulsioni di persone sieropositive la cui richiesta di asilo si è rivelata senza successo. Il Presidente del Gruppo Socialista Philippe Mahoux ha chiesto al Segretario di Stato per l'Asilo e le Migrazioni di fornire un chiarimento scritto del problema, poiché un'interruzione del trattamento antiretrovirale può causare seri problemi di salute ai richiedenti asilo e ai migranti che sono affetti dal virus dell' HIV.

Fonte: [Le Soir](#), 30 agosto 2013

SPAGNA / Accesso ai servizi sanitari per migranti irregolari

Il 4 luglio 2013 Amnesty International ha denunciato che 873,000 migranti irregolari in Spagna non possiedono un documento di assicurazione sanitaria a causa dei recenti emendamenti apportati al sistema sanitario spagnolo. In seguito alla riforma, infatti, i migranti irregolari hanno solamente il diritto di ricevere cure sanitarie urgenti e servizi riguardanti il parto e il post-parto.

Tuttavia, la legge è stata applicata in maniera diversa nelle regioni autonome della Spagna; per esempio nelle Asturie, ai migranti irregolari è garantita l'assistenza, mentre nella regione di Madrid essi incontrano enormi difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari. Diverse ONG che si occupano della situazione hanno informato gli organi di governo dei persistenti problemi che i migranti si trovano ad affrontare.

Fonte: [El País](#), 1 settembre 2013; [El Mundo](#), 4 luglio 2013

REGNO UNITO / Medical justice pubblica un rapporto relativo alla detenzione di donne in gravidanza

L' Istituzione benefica britannica Medical Justice ha recentemente pubblicato un rapporto intitolato '[Expecting Change: The Case for Ending the Immigration Detention of Pregnant Women](#)', (In attesa di un Cambiamento: buoni motivi per porre fine alla detenzione di immigrate incinta) che analizza la storia, la politica e la legislazione relativa alla detenzione di donne migranti in gravidanza. L'Ufficio Affari Interni non possiede una lista del numero delle donne migranti in gravidanza in stato di detenzione. Ciò solleva domande riguardo al fatto che, solamente in circostanze eccezionali, la politica di detenzione di donne in gravidanza sia implementata.

Fonte: [Medical Justice](#), 20 giugno 2013

CONDIZIONI DI LAVORO

GRECIA / Continui rapporti relativi allo sfruttamento di lavoratori migranti irregolari.

In seguito alla pubblicazione, il 31 agosto 2013 del rapporto intitolato "Abbiamo sognato l'Europa ma ci siamo svegliati come schiavi a Megara" [We dreamt of Europe but awoke as slaves in Megara] sulle pagine del quotidiano Greco *Elftherotypia*, il pubblico ministero ha condotto nuove indagini. Una delle denunce più serie contenute nel rapporto riguarda la comunità pakistana di Megara. Il capo della comunità ha rivelato che vi sono circa 1,000 migranti regolari e 700 pakistani irregolari che vivono in capannoni, e lavorano fino a quindici ore al giorno per poco denaro o addirittura senza compenso. Si sospettava che il gruppo fosse vittima di un traffico gestito da una persona del luogo che, con la falsa promessa di aiutare i loro parenti e amici per ottenere il visto, li aveva privati di tutti i loro guadagni. Questo episodio segue quello della sparatoria contro 28 migranti del Bangladesh, avvenuta nel corso di una disputa per il salario nella piantagione di fragole di Manolada, il 17 aprile 2013, evento che ha portato alla luce la piaga di migliaia di migranti che lavorano principalmente nel settore agricolo. (Vedi [Bollettino PICUM](#) del 17 maggio 2013). Il governo greco ha garantito un permesso di residenza temporanea solo a 35 dei migranti feriti. Tuttavia, il Consiglio Greco dei Rifugiati (CGR) sta richiedendo un permesso di soggiorno temporaneo per tutti i 150 lavoratori migranti coinvolti nella sparatoria, così come la prova che il crimine sia stato provocato da questioni razziali. Secondo i mass media greci, il Fronte di Tutti i Lavoratori Militanti [All-Workers Militant Front (PAME)] e il Centro Amaliada Labour, hanno richiesto, tra gli altri, la punizione per i datori di lavoro attraverso la presentazione di una denuncia presso la Corte Suprema del Paese.

Fonte: [EnetEnglish](#), 5 settembre 2013; [Elftherotypia](#), 31 agosto 2013; [El País](#), 30 giugno 2013

DONNE IRREGOLARI

TRAFFICO DI ESSERI UMANI / Una nuova guida per le donne vittime di traffico.

Border Women (Mujer Frontera), un network di donne migranti, molte delle quali sono state vittime di tratta, ha pubblicato una nuova guida sul traffico di esseri umani. La guida, disponibile in Inglese, Francese e Spagnolo, fornisce consigli alle vittime, identifica i meccanismi di sostegno, analizza i principali strumenti politici e riassume le loro esperienze. Per scaricare il documento cliccare [here](#).

GLOBALE / Lancio del sito web del Gruppo di Lavoro Donne e Migrazione Globale

Il Gruppo di Lavoro Donne e Migrazione Globale [The Women and Global Migration Working Group (WGMWG)] fu inizialmente creato presso l'Associazione per i Diritti delle Donne in Sviluppo [Association for Women's Rights in Development ([AWID](#))] nel mese di aprile 2012. Il Gruppo di Lavoro ha l'obiettivo di rafforzare un'analisi di genere nel contesto del movimento per i diritti dei migranti, ed è attualmente formato da organizzazioni nazionali, regionali e globali. Il Gruppo ha lanciato un nuovo [sito web](#) e ha presentato un [documento di difesa](#) intitolato "Women and Global Migration Caucus" (Comitato Donne e Immigrazione Globale) in occasione di un Dialogo ONU di Alto Livello sulla Migrazione e lo Sviluppo. Il documento è disponibile in [inglese](#), [francese](#) and [spagnolo](#).

BAMBINI E FAMIGLIE IRREGOLARI

RAPPORTO / Realizzare un Piano d'Azione per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha recentemente pubblicato una guida pratica dal titolo '[Implementing the Roadmap for Achieving the Elimination of the Worst Forms of Child Labour by 2016](#)'. (Realizzare un Piano d'Azione per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016). La guida fornisce le conoscenze, le capacità e gli strumenti necessari per gli attori politici nazionali, gli operatori e gli altri personaggi chiave, per contrastare il lavoro minorile: inoltre fa riferimento ai minori privi di documenti come possibili vittime del lavoro minorile, dello sfruttamento e della tratta.

SPAGNA / L'Alta Corte di Giustizia dichiara che la protezione della famiglia dei migranti può prevenire la loro espulsione

In una sentenza del 15 marzo 2013, l'Alta Corte di Giustizia di Madrid (Tribunal Superior de Justicia de Madrid) ha rovesciato l'ordinanza di espulsione nei confronti di un padre migrante, giudicando la predominanza del diritto di suo figlio "a crescere insieme ai genitori, e ad essere cresciuto e educato dai propri genitori" (to be and to grow up with, and to be raised and educated by his or her parents). Sebbene la legge spagnola non affermi espressamente che l'espulsione di un migrante possa dipendere dalla sua vita privata o familiare, la Corte ha dichiarato che se è possibile dedurre questo limite dagli obiettivi generali perseguiti dalla legge, allora i migranti non possono essere espulsi, e che l'art. 39 della Costituzione spagnola, che fornisce protezione giuridica alla vita familiare, è un principio fondamentale del sistema legale spagnolo, che quindi si applica anche alle famiglie dei migranti nei casi di espulsione.

Fonte: [Colegio de Abogados de Madrid](#), 29 maggio 2013

PARLAMENTO EUROPEO / Risoluzione sulla situazione dei minori non accompagnati

Il 12 settembre 2012, il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione facendo appello all'Unione Europea per redigere delle linee guida strategiche che possano essere utilizzate da tutti gli Stati membri per una migliore protezione dei minori non accompagnati. Il documento costituisce una risposta alla revisione di medio termine della Commissione del suo piano di azione per i minori non accompagnati. Le linee guida strategiche richiedono agli Stati membri di fornire un'adeguata protezione ai minori non accompagnati, a prescindere dal loro status. Questo include l'accesso al sostegno legale e psicologico, all'educazione e ai servizi sanitari così come a un alloggio sicuro, separato dagli adulti e mai in centri chiusi. Per visionare la risoluzione e le linee guida, clicca [qui](#).

UE / Nuova decisione sulla responsabilità degli Stati membri per le richieste di asilo dei minori non accompagnati

Il 6 giugno 2013, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha annunciato dal Lussemburgo una nuova decisione rispetto al Regolamento Dublino II. Qualora un minore non accompagnato presenti una richiesta di asilo in uno Stato membro e quindi si trasferisca in un altro Stato membro e presenti una nuova richiesta di asilo, lo Stato membro responsabile dell'esame della richiesta è quello in cui si trova il minore. La decisione rispetta il principio in base al quale tutte le azioni intraprese dalle autorità riguardo ai minori debbano sempre essere nel miglior interesse del minore, il che significa che il trasferimento verso altri Stati membri debba essere evitato.

[Comunicato-stampa della Corte di Giustizia dell'Unione Europea](#), 6 giugno 2013

REGNO UNITO / La Corte riafferma il dovere delle autorità locali di fornire sostegno ai minori bisognosi con una richiesta di asilo o un appello in corso

In una recente sentenza, la Corte di Appello ha riaffermato il dovere, già stabilito da un precedente legale (Consiglio Comunale di Birmingham vs Clue [2010] EWCA Civ 460), delle autorità locali di fornire supporto e assistenza alle famiglie con minori la cui richiesta di asilo o il cui appello siano in corso presso le autorità competenti per l'immigrazione, oppure qualora esistano altri ostacoli al loro ritorno al Paese di origine. Il caso ha riguardato una coppia nigeriana con tre figli, tutti nati nel Regno Unito e con un'età dai due agli otto anni, che ha risieduto irregolarmente nel Regno Unito dal 2002. Il Consiglio della Contea (County Council) ha accettato di fornire un alloggio alla famiglia durante il controllo giurisdizionale del processo. La Corte ha dichiarato che le autorità locali non avrebbero dovuto revocare il sostegno alla famiglia quando è stata rifiutata loro l'autorizzazione a rimanere, prima che avessero l'opportunità di ottenere il loro diritto a fare appello contro la decisione e proteggere la loro vita privata e familiare, considerato il caso in questione e le prove sufficienti. Leggi la sentenza completa [qui](#).

Fonte: [Migrant Children's Project Newsletter](#), agosto 2013

DETENZIONE ED ESPULSIONI

REGNO UNITO / I minori continuano a essere trattenuti

In base ai dati del Ministero degli Interni del Regno Unito (UK Home Office), i minori al di sotto dei 18 anni continuano a essere trattenuti in diversi centri di detenzione per immigrati adulti, due anni dopo che il governo di coalizione ha annunciato che tale pratica sarebbe terminata. Cifre recenti pubblicate dal Ministero degli Interni mostrano come il numero di minori immigrati trattenuti tra il 2011 e il 2012 sia quasi raddoppiato, passando da 127 a 242. Un totale di 444 minori sono stati trattenuti dal 2010, nonostante il governo abbia rilasciato numerose dichiarazioni nel corso di quest'anno, affermando che la pratica di trattenere i minori non è più realtà nel Regno Unito.

Fonti: [Children & Young People Now](#), 30 luglio 2013; [The Independent](#), 1 settembre 2013

USA / I costi monetari della detenzione

Ad agosto 2013, il Forum Nazionale sull'Immigrazione (National Immigration Forum) ha pubblicato il rapporto "La matematica della detenzione degli immigrati" (The Math of Immigration Detention), che mette in luce quanto potrebbe risparmiare il governo statunitense se investisse in alternative più efficaci alla detenzione. In base al rapporto, la "Immigration and Customs Enforcement" (ICE – Autorità per l'Immigrazione e le Frontiere) ha trattenuto un totale di 429.247 migranti nel 2011 e spende per la detenzione quasi 2 miliardi di dollari ogni anno. In ogni caso, qualora fossero introdotte misure alternative per coloro che sono trattenuti, è stato stimato che le spese si ridurrebbero dell'80%, il che corrisponde a un risparmio di 1,44 miliardi di dollari l'anno. Tuttavia, il budget della Camera dei Rappresentanti per l'anno fiscale 2014 indica in realtà che il costo della detenzione degli immigrati aumenterà di 5,6 milioni di dollari al giorno, la maggior parte dei quali andranno a grandi corporazioni private responsabili dei centri di detenzione.

Fonti: [The National Immigration Forum](#), 29 agosto 2013; [The Huffington Post](#), 29 agosto 2013

SVIZZERA / Risarcimento per inadeguate condizioni di detenzione

Un tribunale di Ginevra ha recentemente assegnato un risarcimento a un migrante che era stato trattenuto in condizioni che non soddisfacevano gli standard minimi europei. Il ricorrente, insieme con altre 5 persone, ha trascorso 24 notti in una cella di detenzione di 23 m², al di sotto della soglia minima relativa agli spazi abitativi, pari a 4 m² per persona, come richiesto dal Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura. Inoltre, tali condizioni violano l'articolo 3 della Convenzione Europea sui Diritti Umani (European Convention of Human Rights - ECHR), in base al quale la Corte Europea per i Diritti Umani (ECtHR) ha ritenuto che, sulla base delle circostanze del caso, uno spazio abitativo tra i 3m² e i 4m² può corrispondere a un trattamento inumano e/o degradante. La Corte di Ginevra ha sottolineato che la mancanza di risorse non può giustificare condizioni di detenzione inadatte e che più di 80 detenuti sono stati costretti a dormire sul pavimento del centro di detenzione.

Fonte: Migration Policy Group 'Migration News Sheet', luglio 2013

REGNO UNITO / Una Commissione d'Inchiesta ha affermato che Jimmy Mubenga è stato "illegalmente" ucciso

Il 9 luglio 2013 nel Regno Unito, una Commissione d'Inchiesta ha dichiarato che Jimmy Mubenga, un angolano che è deceduto nel corso del suo trasferimento da Londra all'Angola, è stato ucciso illegalmente. Il sig. Mubenga è deceduto il 12 ottobre 2010 (vedi [PICUM Bulletin](#) – 7 dicembre 2010), 40 minuti dopo essere salito a bordo del volo della British Airways (BA), mentre era trattenuto sul suo posto a sedere da tre guardie della G4S, con la cintura di sicurezza allacciata e con le mani ammanettate dietro la schiena. Secondo i passeggeri, il sig. Mubenga stava urlando che non poteva respirare, che lo stavano uccidendo e chiedeva aiuto. Nessuno dei passeggeri o dell'equipaggio è intervenuto in suo soccorso. Le tre guardie della G4S, una compagnia di sicurezza privata, non sono state dichiarate colpevoli.

Fonte: [The Guardian](#), 9 luglio 2013

PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE

STUDIO / “Illegale” è l’aggettivo più utilizzato dai media inglesi per descrivere i migranti

Per comprendere il ruolo fondamentale dei giornali inglesi all'interno del dibattito su migrazione e influenza dei mass media, l'Osservatorio sulle Migrazioni (Migration Observatory) dell'Università di Oxford ha condotto uno studio sui 20 più importanti quotidiani e settimanali inglesi tra il 2010 e il 2012. Utilizzando tecniche e decodificatori informatici, lo studio ha identificato la terminologia di circa 58 000 articoli. “Illegale” è stato l’aggettivo qualificativo più comune, mentre “respinto” il riferimento più ricorrente per “richiedente asilo”. L’analisi si concentra sulla descrizione dei risultati piuttosto che trarre le conclusioni sul dibattito sulla migrazione. Per leggere lo studio completo, clicca [qui](#).

Fonte: [The Migration Observatory](#), agosto 2013